



Ufficio stampa

Rassegna stampa

23 dicembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 **PROCESSO BREVE**: Avvocati, sì ddl ma con riforma prescrizione (agi)
- Pag 4 **PROCESSO BREVE**: Il processo breve è una necessità per il Paese
(mondo professionisti)
- Pag 5 **CONCILIAZIONE**: Perché la conciliazione non sia un castello di sabbia è
necessaria una proroga di un anno - di Maurizio de Tilla - Presidente Oua
(mondo professionisti)
- Pag 6 **RIFORMA GIUSTIZIA**: La rivolta dei penalisti (mondo professionisti)
- Pag 7 **FINANZIARIA**: Finanziaria 2010, ora è legge
Dentro dallo scudo fiscale al Tfr (quotidiano nazionale)
- Pag 11 **FINANZIARIA**: La Finanziaria 2010 è legge (italia oggi)
- Pag 12 **ANTIRICICLAGGIO**: Indici di rischio per le banche al restyling
di Ranieri Razzante (il sole 24 ore)
- Pag 13 **INDAGINI PENALI**: Banca del Dna a tripla chiave (il sole 24 ore)
- Pag 14 **INDAGINI PENALI**: I punti chiave (il sole 24 ore)
- Pag 15 **CASSAZIONE**: Studi, pc senza reti (italia oggi)

AGI

Processo breve: avvocati, sì ddl ma con riforma prescrizione

(AGI) - Roma, 23 dic. - “Sì al processo breve, ma solo per situazioni future. Il ddl, però, deve essere accompagnato dalla riforma dell’istituto della prescrizione che ne limiti temporalmente l’applicazione al solo periodo antecedente l’esercizio dell’azione penale”. Così Maurizio de Tilla, presidente dell’Organismo Unitario dell’Avvocatura Italiana, ha presentato il deliberato approvato dall’Assemblea dell’Oua, nella seduta del 18 dicembre, che analizza il disegno di legge sul cosiddetto ‘processo breve’ e propone alcuni interventi ulteriori per garantire effettivamente che si riducano i tempi dei procedimenti giudiziari. Il progetto di legge, secondo de Tilla, “per essere efficace deve essere affiancato da una riorganizzazione della struttura giudiziaria, da una gestione più manageriale delle risorse, da un aumento degli stanziamenti. Altrimenti rischia di naufragare”.

L’assemblea dell’Oua, infatti, esprime “condivisione sui principi” richiamati dal progetto di legge sul processo breve e in particolare “sull’esigenza di assicurare al cittadino un esito processuale in un tempo ragionevole e prevedibile”. Infatti, secondo l’Avvocatura, “l’assoluta necessità di un intervento significativo di riorganizzazione della struttura giudiziaria, anche in termini di sufficienti dotazioni economiche, indispensabili per assicurare un processo che risponda ai canoni costituzionali e ai principi europei nell’ambito di una riforma dell’intero sistema processuale”.

MONDO PROFESSIONISTI

Il processo breve è una necessità per il Paese

Oua: per i cittadini avere una giustizia con tempi ragionevoli

“Sì al processo breve, ma solo per situazioni future. Il ddl, però, deve essere accompagnato dalla riforma dell’istituto della prescrizione che ne limiti temporalmente l’applicazione al solo periodo antecedente l’esercizio dell’azione penale. Il progetto di legge per essere efficace deve essere affiancato da una riorganizzazione della struttura giudiziaria, da una gestione più manageriale delle risorse, da un aumento degli stanziamenti. Altrimenti rischia di naufragare”. Così **Maurizio de Tilla**, presidente dell’Organismo Unitario dell’Avvocatura Italiana, ha presentato il deliberato approvato dall’Assemblea dell’Oua, nella seduta del 18 dicembre 2009, che analizza il disegno di legge sul cosiddetto “processo breve” e propone alcuni interventi ulteriori per garantire effettivamente che si riducano i tempi dei procedimenti giudiziari.

MONDO PROFESSIONISTI

Perché la conciliazione non sia un castello di sabbia è necessaria una proroga di un anno

di Maurizio de Tilla - Presidente Oua

L'Organismo unitario dell'avvocatura italiana (Oua) propone una proroga dell'entrata in vigore dell'intero decreto legislativo (in discussione) al 1 gennaio 2011, affinché si avvii – attraverso periodiche riunioni – una vasta consultazione dei Consigli dell'ordine forense per predisporre la costituzione capillare delle Camere di Conciliazione, in ogni sede giudiziaria, e la formazione di conciliatori dotati di preparazione, indipendenza, terzietà e integrità morale. È questa per l'Oua la premessa indispensabile per dare concretezza alla normativa sulla conciliazione. Colpevoli ritardi potranno procurare notevoli pregiudizi alla categoria degli avvocati, principale competente nella materia della conciliazione. «Affinché la nuova normativa possa essere efficacemente attuata – spiega Maurizio de Tilla, presidente Oua - occorre almeno un altro anno di tempo. Si impone, inoltre, una modifica della bozza proposta con la previsione della difesa tecnica obbligatoria delle parti affidata agli avvocati e l'eliminazione dell'art. 5 che prevede l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione in alcune materie. Allo stesso modo – spiega il presidente Oua - non si possono accettare norme che penalizzano parti e difensori con il collegamento tra procedimento di conciliazione e successivo processo di merito e con la previsione di nullità del mandato professionale nel caso di mancata informativa al cliente. Le parti, attraverso i difensori, debbono colloquiare liberamente nella fase precontenziosa senza timore che le loro dichiarazioni possano essere utilizzate nel giudizio di merito. Non vediamo poi la razionalità giuridica della nullità di un mandato professionale che viene affidato al difensore. La informativa al cliente va fatta e consigliata, ma la relativa mancanza non può avere alcun riflesso sull'efficacia di un mandato ad litem. Basta con gli autoritarismi normativi – ha concluso de Tilla – dobbiamo evitare di legiferare con la logica del sospetto: gli avvocati sanno ottemperare ai propri doveri, si accolgano le nostre proposte perché è in gioco il buon esito della “Conciliazione”».

MONDO PROFESSIONISTI

La rivolta dei penalisti

Sciopero l'11 gennaio contro il processo breve e controinaugurazione dell'anno giudiziario all'Aquila il 20 dello stesso mese

di Luigi Berliri

Una giornata di astensione dalle udienze, l'11 gennaio, in segno di protesta "contro le scorciatoie inutili, pericolose e incostituzionali del processo breve, frutto avvelenato del rapporto tra politica e magistratura". E controcerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario il 28 gennaio a L'Aquila, senza partecipare alle cerimonie ufficiali in Cassazione e nelle Corti d'appello del Paese. A scendere sul piede di guerra a tutto campo è l'Unione delle Camere penali che così intende "segnalare alla politica la necessità di uno stop al progetto di processo breve e l'inadeguatezza dell'ordinamento giudiziario chiedendo la separazione delle carriere e l'istituzione di un giudice terzo. La 'controcerimonia' si terrà a L'Aquila "per dimostrare - spiegano i penalisti - non solo la solidarietà ai cittadini colpiti dalla tragedia del terremoto, ma anche per segnalare l'impellente bisogno della rinascita della giustizia nel distretto del capoluogo abruzzese: e' necessario - ribadisce l'Ucpi - che dalle macerie della giustizia italiana si dia finalmente vita ad un processo di cambiamento che prenda le mosse dalle grandi riforme come la separazione delle carriere, la riforma del Csm e dell'azione penale per le quali i penalisti si battono da anni nell'immobilismo della politica succube dei veti dell'Associazione Nazionale Magistrati". I penalisti, infine, "prendono atto delle aperture odierne" del ministro della Giustizia Angelino Alfano "che ha anticipato - ricordano - la ripresa di un reale percorso riformatore" e "laicamente" manifestano la propria disponibilità alla "discussione ed al dialogo auspicando - conclude la nota - che agli annunci seguiranno fatti concreti".

QUOTIDIANO NAZIONALE

Finanziaria 2010, ora è legge Dentro dallo scudo fiscale al Tfr

Palazzo Madama ha licenziato la manovra, convincendo il governo a evitare il ricorso alla fiducia, seguendo il normale iter. Schifani: "È un fatto altamente democratico, che fa onore al Parlamento"

La finanziaria 2010 è legge. Palazzo Madama ha licenziato la manovra, convincendo il governo a evitare il ricorso alla fiducia, seguendo il normale iter.

Una strada che era stata auspicata dal presidente, Renato Schifani, che poco prima del via libera esprime la sua "soddisfazione" perché si è consentito al ramo del Parlamento "di esprimersi e dare voce a tutte le proprie riflessioni. È un fatto altamente democratico, che fa onore al Parlamento".

Alla fine del suo percorso, in cui non sono mancati i colpi di scena, la finanziaria è cambiata nella forma e nella sostanza. Il suo importo, lievitato nei passaggi parlamentari, secondo gli ultimi dati è arrivato a 11,1 miliardi di euro (in termini di indebitamento netto).

Nel ddl sono confluiti: la banca del Sud, grazie al pressing del ministro dell'Economia, il codice delle autonomie, 'sponsorizzato' dalla Lega Nord, il patto per la salute e il rinvio del versamento degli acconti Irpef di novembre, che slittano a giugno del prossimo anno. Quest'ultimo viene finanziato, a tempo determinato, con il gettito in arrivo dallo scudo fiscale, pari a 3,716 miliardi di euro. Che poi, una volta rientrati gli acconti, andrà a coprire le misure contenute nella finanziaria. Dal Tfr inoptato, che l'Inps consegnerà allo Stato, arrivano altri 3,1 miliardi.

Nella versione definitiva, arricchita di tutte le misure inserite durante la spola parlamentare, è difficile ritrovare la manovra 'light' annunciata da Tremonti. Anche quest'anno infatti è stato impossibile evitare i microinterventi, dalle risorse destinate all'acquisto di defibrillatori a fondi per il sostegno dei prodotti stagionati. Ma questa è stata l'ultima occasione per l'assalto alla diligenza. La finanziaria, nata nel 1978, viene infatti messa definitivamente in soffitta, e sostituita dalla legge di stabilità.

Il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, da l'addio alla legge che "nel bene e nel male ha rappresentato l'essenza di questo paese". È un addio "senza rimpianti", che lascia il ricordo di una legge che "ha segnato con il ritmo immutabile delle stagioni il trascorrere dell'esperienza umana".

Le risorse della manovra, sempre in termini di indebitamento netto, arrivano da maggiori entrate per 4,5 miliardi e 6,6 miliardi di minori spese. Gli ultimi dati, del servizio bilancio del Senato, mostrano che sul fronte delle uscite le maggiori spese ammontano a 9,9 miliardi di euro e le minori entrate a 1,2 miliardi.

La nuova legge di stabilità nel dettaglio:

NUOVE RISORSE: Le nuove risorse vengono reperite attraverso 3,7 miliardi in arrivo dallo scudo fiscale a cui si aggiungono i 3,1 miliardi versati dall'Inps, provenienti dal Tfr dei lavoratori dipendenti del settore privato. I risparmi in arrivo grazie agli accordi con le province di Trento e Bolzano e della regione autonoma Trentino-Alto Adige sono pari a un miliardo. Altri 350 milioni

provengono dalla riapertura dei termini per la rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni edificabili. La dismissione degli immobili da parte dello Stato porterà altri 250 milioni e la riduzione di alcuni altri 420 milioni: 100 milioni dal fondo sociale per l'occupazione 100 milioni; 200 milioni dal fondo per le aree sottoutilizzate e 120 milioni dal fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale. Dalle misure in materia di accertamento delle frodi per invalidità civile arriveranno altri 50 milioni, dalla riduzione di spesa delle autonomie locali 48 milioni e dei contributi delle comunità montane e dei piccoli comuni 10 milioni. Infine 9,2 milioni arrivano dalla riduzione degli accrediti alle Agenzie.

UTILIZZO: Le maggiori risorse vanno al rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale (584 milioni), del Fondo per le non autosufficienze (400 milioni) e del Fondo Politiche sociali (150 milioni). Un miliardo va all'anticipazione di liquidità alle regioni interessate dai Piani di rientro dai disavanzi sanitari per l'estinzione dei debiti pregressi fino al 2005. Mentre 800 milioni sono destinati alla proroga della disciplina inerente la detassazione dei contratti di produttività. Le misure in materia di agevolazioni contributive per i datori di lavoro che assumono lavoratori beneficiari dell'indennità di disoccupazione con requisiti normali che abbiano almeno 50 anni costano 120 milioni, altri 40 milioni vanno alla contribuzione figurativa per i lavoratori con almeno 35 anni di anzianità che accettino un'offerta di lavoro che un livello retributivo inferiore, mentre 65 milioni vanno all'inserimento o reinserimento di determinate categorie di lavoratori svantaggiati. La riduzione Irpef per il trattamento economico accessorio del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico costa 60 milioni, le risorse per le imprese che investono in ricerca altri 200 milioni.

Mentre al rifinanziamento del Fondo per le missioni di pace vanno 750 milioni; all'integrazione dello stanziamento ai fini del rimborso ai comuni delle minori entrate derivanti dall'Ici 1,7 miliardi. Per la deroga al blocco del turn over per i corpi di polizia ed il corpo nazionale dei vigili del fuoco, autorizzati a procedere, secondo specifiche modalità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato servono 115 milioni. All'incremento del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio altri 50 milioni, mentre al rifinanziamento del Fondo solidarietà incentivi assicurativi in agricoltura 52 milioni e al differimento dei termini di pagamento dei versamenti fiscali e contributivi sospesi in seguito del sisma in Abruzzo 170 milioni. Mentre la sperimentazione dell'aliquota fissa al 20% per gli affitti costa 1,5 milioni. Infine per la costituzione della Banca del Mezzogiorno sono destinati 9,2 milioni.

PATTO SALUTE: Si prevede un incremento di 584 milioni per il 2010 e 419 milioni nel 2011 rispetto alle somme di finanziamento determinate in precedenza. Nel 2012 l'incremento è del 2,8% sul totale dell'anno precedente. Complessivamente nel 2010 le regioni avranno 106,2 miliardi, 108,6 miliardi nel 2011 e 111,6 miliardi nel 2012. Per le regioni in rosso è previsto un incremento dell'addizione Irpef (+0,3%) e dell'Irap (+0,15%) e l'utilizzo dei fondi Fas. Le regioni con piani di rientro per l'estinzione dei debiti fino al 2005 potranno chiedere allo Stato un anticipo di un miliardo di euro. Il fondo per le non autosufficienze arriva a 400 milioni di euro.

SCUDO FISCALE: Viene distribuito parte del gettito in arrivo dal rientro dei capitali all'estero. La tabella prevede la destinazione di 2,2 miliardi di euro tra cui figurano: 400 milioni di euro al 5 per mille, di 103 milioni ai libri scolastici, 100 milioni al fondo di solidarietà per l'agricoltura, 400 milioni per l'università. Alle scuole private vanno 130 milioni mentre per l'autotrasporto sono in arrivo 400 milioni. Altri 571 milioni vanno alla stipula di convenzioni con i comuni per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e agli enti locali danneggiati dal sisma in Abruzzo.

ACCONTO IRPEF: Il decreto legge che contiene la riduzione del 20% dell'acconto Irpef di novembre confluisce nella manovra. La norma sposta parte del pagamento degli acconti dell'imposta sui redditi, al prossimo anno in sede di conguaglio. L'intervento consente, inoltre, di superare l'ostacolo legato a problemi di cassa e competenza dello scudo fiscale, che copre momentaneamente il mancato gettito. La sanatoria, infatti, chiudendo i termini il 15 dicembre 2009 non consentirebbe di utilizzare il gettito sul 2010. Ma grazie alla proroga per il pagamento degli acconti sarà possibile, con la 'restituzione' da parte dei contribuenti del versamento, utilizzare le risorse per le voci indicate dallo scudo. Per chi ha già versato l'acconto, si legge nel testo, potrà recuperare l'imposta nei primi pagamenti utili.

PA: Vengono stanziati le risorse per i rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 relativi al personale delle pubbliche amministrazioni. In particolare si dispongono stanziamenti sia per il personale statale 'contrattualizzato' sia per il personale statale in regime di diritto pubblico. Arriva anche il cedolino unico, per i dipendenti della pubblica amministrazione. Dal primo gennaio 2011 le competenze fisse (stipendio) e le competenze accessorie (straordinari, ecc.) saranno pagate non più separatamente, come accade attualmente, ma tutto confluirà nella busta paga. La misura dovrebbe creare un maggior gettito Irpef una tantum di 200 milioni di euro per il 2011.

ABRUZZO: Il versamento dei tributi è sospeso fino a giugno 2010. I contribuenti dovranno restituire le imposte non versate in rate entro 60 mesi. Solo per L'Aquila viene introdotta, in via sperimentale, la cedolare secca al 20% per gli affitti delle case.

IMPRESE: Arriva il credito d'imposta per le regioni che investono in ricerca e innovazione. Rispetto al fondo inizialmente stabilito per il prossimo anno, di 650 milioni di euro, vengono aggiunti altri 200 milioni portando il totale per il prossimo anno a 850 milioni.

SCUOLA: Per la messa in sicurezza degli immobili scolastici vengono stanziati 300 milioni di euro. Pertanto, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, devono essere individuati gli interventi immediatamente realizzabili.

AMBULANTI: Il Durc, cioè il documento di regolarità contributiva, sarà obbligatorio anche per gli ambulanti, nel caso in cui le regioni lo richiedano. Le regioni inoltre potranno anche stabilire le modalità con cui i comuni dovranno effettuare le verifiche.

ENTI LOCALI: Arrivano diverse misure che interessano gli enti locali. È prevista una riduzione del contributo che lo Stato versa a comuni e province che porterà, di conseguenza, alla riduzione del 20% del numero di consiglieri comunali. Il risparmio complessivo per il prossimo anno è stimato in 48 milioni. Riduzione complessiva di 10 milioni per dei contributi a favore delle comunità montane e dei piccoli comuni con particolari caratteristiche. Per la regione del Trentino Alto Adige e le province di Trento e Bolzano aumenta l'autonomia in compenso di una riduzione delle risorse che lo Stato versa. Gli effetti positivi sul saldo netto da finanziare sono stimati in 1,1 miliardi per il prossimo anno.

MAFIA: I beni confiscati alla mafia potranno essere venduti, se non sono di utilità sociale. Avranno diritto di prelazione le forze armate e il personale delle forze di polizia, che possono costituire cooperative edilizie. Anche gli enti locali avranno diritto di prelazione.

EDITORIA: viene limitata l'erogazione dei contributi e delle provvidenze all'editoria all'effettivo stanziamento di bilancio. Le risorse vengono quindi ripartite in quote proporzionali all'ammontare del contributo spettante per legge a ogni impresa.

TFR: Anche nel 2010 il fondo del Tfr che non viene destinato alla previdenza complementare continuerà ad essere versato da parte dell'Inps nel bilancio dello Stato, consentendo al governo il suo utilizzo.

ICI: Arrivano i rimborsi per ai comuni, dopo l'abolizione dell'imposta per le prime case, relativi agli anni 2008 e 2009. La trasmissione delle certificazioni del maggiore gettito Ici accertato deve avvenire perentoriamente entro il 31 marzo 2010, a pena di decadenza, con modalità e termini stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il ministero dell'Interno.

ROMA CAPITALE: Seicento milioni per il prossimo anno, come anticipo di tesoreria. Le risorse saranno trovate attraverso la dismissione di immobili della Difesa.

MISSIONI INTERNAZIONALI: In arrivo 750 milioni per i rifinanziamento della missioni all'estero.

BANCA DEL SUD: anche il ddl che istituisce la banca del sud confluisce nella finanziaria. L'intenzione di inserire il provvedimento nella manovra era stato annunciato da tempo dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

FONDI IMMOBILIARI: Il ministero della Difesa, al fine di reperire le risorse necessarie per soddisfare le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle forze armate, può promuovere la costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, d'intesa con i comuni.

TURN OVER: Ricambio al 100% per le forze di polizia e vigili del fuoco.

AMBIENTE: Un miliardo di euro, il prossimo anno, per il dissesto idrogeologico

UNIVERSITÀ E RICERCA: Per la determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università e degli enti pubblici di ricerca, nel triennio 2010-2012 la sua crescita non può essere superiore al fabbisogno finanziario determinato a consuntivo nell'anno precedente, incrementato di un tasso pari al 3% per il sistema universitario e al 4% per gli enti pubblici di ricerca.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE: Viene prorogata al 2010 la detrazione Irpef del 36% e viene trasformato da regime transitorio a regime definitivo l'aliquota Iva agevolata al 10%.

DIFESA SERVIZI SPA: Viene istituita la società che sarà controllata dal ministero e che gestirà l'acquisizione dei beni connessi alle prestazioni delle Forze Armate e degli immobili militari. Arriva anche il copyright per i marchi delle forze armate.

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA: Viene integrato con 10 milioni di euro il Fondo della protezione civile destinando ai territori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici del 6 giugno 2009.

AUTORITA': È previsto il trasferimento di risorse tra autorità indipendenti. Si prevedono trasferimenti tra le diverse authority (Antitrust, Agcom, Autorità per l'energia, Isvap)

ITALIA OGGI

La Finanziaria 2010 è legge

Disco verde alla manovra finanziaria 2010 e al ddl Bilancio da parte dell'aula del senato. La manovra conclude il suo iter parlamentare e dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale diventerà legge. La Finanziaria è stata approvata con 158 voti favorevoli, 117 contrari e 4 astenuti. Il Bilancio è stato invece approvato con 157 voti a favore, 120 contrari e 4 astenuti. Con il sì di palazzo Madama va in soffitta la Finanziaria così come l'abbiamo conosciuta fino a oggi. Con la riforma delle leggi di contabilità dopo 31 anni la vecchia manovra lascia infatti definitivamente il posto alla nuova Legge di Stabilità, mandando definitivamente in soffitta le finanziarie carrozzone con maxi emendamenti da un solo articolo e centinaia di commi approvati a colpi di fiducia, assalti alla diligenza ed estenuanti tira e molla delle sessioni di bilancio. «La saluto volentieri», ha commentato il presidente della commissione Bilancio di palazzo Madama Antonio Azzollini, «e spero che la nuova normativa possa portare migliori risultati sia per l'azione del governo sia per l'azione del parlamento». Tra le principali misure, il Patto per la salute che è stato introdotto alla camera dopo l'accordo in Conferenza stato-regioni. Sono previste ulteriori addizionali nelle regioni che, avendo sforato i conti della sanità, non rispettano i piani di risanamento. Arriva la Banca del Sud, causa fortemente perorata dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Saltano invece le agevolazioni alle banche per la moratoria dei crediti alle pmi. Per le pmi arriva inoltre la possibilità di costituire fondi comuni gestiti da Sgr che abbiano per oggetto sociale uno degli scopi istituzionali della Cdp. Al loro capitale possono partecipare la Cdp, banche, investitori qualificati e lo stato (con quote fino a 500 mila euro). Nella manovra trovano spazio anche alcune norme del Codice delle autonomie: dopo varie riscritture, si prevede il taglio obbligatorio delle poltrone di consiglieri comunali, assessori provinciali e comunali e manager e lo stop al finanziamento delle comunità montane.

IL SOLE 24 ORE

Antiriciclaggio. La bozza della Uif

Indici di rischio per le banche al restyling

di Ranieri Razzante

Si preparano nuovi indici per individuare le operazioni sospette di riciclaggio per gli intermediari finanziari. L'Unità di informazione finanziaria (Uif) presso la Banca d'Italia ha infatti messo a punto la bozza del provvedimento con gli indicatori di anomalia e sta avviando una serie di consultazioni informali con gli operatori, chiamati a fornire le loro osservazioni entro la fine di gennaio. Prima di diventare definitivo, il documento dovrà poi essere esaminato, dal comitato di sicurezza finanziaria. Il documento è composto da una parte generale, di otto articoli, e da un allegato, nel quale sono elencati gli indicatori di anomalia, suddivisi per categorie. I destinatari del provvedimento sono le banche, Poste italiane, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sicav, le Sgr e tutti gli altri intermediari finanziari, individuali o sotto forma di impresa. La Uif ribadisce che l'elencazione degli indici non è esaustiva; e che anche se un'operazione ricade in uno degli schemi proposti non va automaticamente segnalata. Aggiunge, inoltre, che non vi sono soglie minime di importo delle operazioni da segnalare, né è necessario che l'operazione sotto attenzione sia stata portata a termine (va cioè segnalata anche l'operazione che è stata rifiutata o interrotta proprio perché sospetta). Il provvedimento spiega che, per "misurare" il rischio di riciclaggio di un'operazione, gli intermediari devono partire dai dati acquisiti durante l'adeguata verifica del cliente, e considerare anche l'area geografica e il contesto economico in cui opera e il fabbisogno di servizi finanziari. In particolare, tra le situazioni "a rischio", la Uif individua i rapporti ai quali si applicano i controlli "rafforzati" (come quelli accessi dalle persone politicamente esposte o i conti di corrispondenza con enti corrispondenti di stati extracomunitari) e le operazioni in settori economici caratterizzati da movimentazione di contanti e assegni (come quelli dei giochi e delle scommesse, del commercio di autoveicoli, dei computer e cellulari). La Uif raccomanda di tenere sotto controllo anche i settori in cui si "muove" denaro pubblico, anche proveniente dalla Ue: come gli appalti, la sanità, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e la produzione di energie rinnovabili. Gli indicatori di anomalia sono poi dettagliati nell'allegato al provvedimento. In particolare, vengono esemplificati alcuni indici connessi al cliente, alle operazioni o ai rapporti, ai mezzi e alle modalità di pagamento e relativi alle operazioni in strumenti finanziari e ai contratti assicurativi. Vengono poi "isolati" gli indicatori di anomalia per individuare le operazioni sospette di finanziare il terrorismo. E il caso, per esempio, delle transazioni richieste da clienti censiti o contigui ad altri inseriti nelle liste di persone ed enti dediti al terrorismo. O anche delle movimentazioni fatte da organizzazioni non profit o non governative, per importi incongruenti con l'attività dichiarata. Va tenuta alta l'attenzione, infine, sulle donazioni e le raccolte di fondi a favore di associazioni che svolgono attività e iniziative in aree geografiche sospette di terrorismo.

IL SOLE 24 ORE

Indagini penali. Il regolamento per mappare i detenuti e anche chi non è neppure indagato

Banca del Dna a tripla chiave

Occorre l'«autenticazione forte» - Ogni accesso va registrato

Tracciabilità di ogni accesso alla banca dati. Determinazione del periodo di conservazione dei campioni e dei profili biologici. Modalità di esecuzione del prelievo e dell'effettuazione di domande e risposte con l'archivio. La bozza di regolamento che dà piena attuazione alla banca dati del Dna si sofferma su punti cruciali per il decollo di uno strumento fondamentale per lo svolgimento delle indagini penali e per la riapertura di casi rimasti insoluti. Il provvedimento, che vede l'intervento dei ministeri della Giustizia, dell'Interno, del Lavoro e della salute, delinea il quadro attuativo della legge n. 85 di quest'anno (permettendone l'avvio) che ha introdotto, in attuazione del trattato internazionale di Prum, un archivio informatico nel quale fare confluire i profili del Dna relativi non solo alla popolazione carceraria, ma anche a tutti coloro che sono soggetti a una misura restrittiva come, per esempio, l'arresto in flagranza o gli arresti domiciliari, e anche, snodo cruciale, a tutti coloro che sono solo lambiti da un'inchiesta, e neppure iscritti al registro degli indagati. Il regolamento precisa che la banca dati è collocata presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, mentre il laboratorio centrale è situato presso il ministero della Giustizia, nel Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Le operazioni di prelievo nei confronti delle persone detenute dovranno essere concluse entro il luglio del 2010 ed essere effettuate attraverso il prelievo di due campioni biologici dalla mucosa orale. Il soggetto interessato sarà sottoposto a una procedura di identificazione certa attraverso il casellario centrale d'identità della Pubblica sicurezza. I campioni - il regolamento scandisce nel dettaglio lo svolgimento delle operazioni di prelievo - dovranno poi essere inviati al laboratorio centrale per determinare il profilo del Dna da inserire poi nella banca dati. Situazione parzialmente diversa per quanto riguarda i prelievi da effettuare nel corso di procedimenti penali o per le persone scomparse: in questo caso possono intervenire anche i laboratori degli istituti a elevata specializzazione. Per l'inserimento dei profili di Dna nell'archivio nazionale è necessario l'intervento di laboratori certificati a norma Iso/Iec 17025, anche se è comunque prevista una fase transitoria per tutto il biennio 2010-2011, periodo nel quale il rischio è però quello di assistere alla proliferazione di laboratori senza un livello di certificazione adeguata. Il regolamento definisce anche la procedura di confronto, delineando le situazioni di coincidenza assoluta e di quella solo parziale in base anche a quanto definito in sede europea; Gli accessi sono permessi solo alle forze di polizia e alla magistratura. A patto che siano identificati attraverso la cosiddetta «autenticazione forte» (costituita da un codice per l'identificazione associato a una parola chiave, password, e da un supporto fisico, smartcard). L'accesso e tutte le operazioni effettuate sulla banca dati nazionale del Dna devono essere registrate, e la registrazione sarà conservata almeno per 6 mesi, attraverso i dati identificativi dell'utente che ha effettuato l'accesso, le motivazioni che lo hanno provocato, le operazioni eseguite e i loro riferimenti temporali. Dei due campioni biologici, la parte utilizzata per trarne il profilo del Dna deve essere distrutta immediatamente, mentre la parte restante e il campione aggiuntivo devono essere conservati per 8 anni. Durata diversa, invece, per la conservazione dei profili del Dna: quelli prelevati dalle persone detenute devono essere conservati per 30 anni, mentre quelli ottenuti da reperti biologici rinvenuti, per esempio, sulla scena di un crimine, restano in archivio per 40 anni, come pure per 40 anni dovranno essere conservati i profili delle persone scomparse, dei cadaveri o dei resti non identificati e dei consanguinei.

IL SOLE 24 ORE

I punti chiave

Gli interessati. Entro l'estate dovrà essere completata la mappatura degli identikit biologici di tutti i detenuti per condanna definitiva, ma anche di chi è soggetto a misure cautelari o arresti domiciliari

Le esclusioni. Non è previsto il prelievo forzoso per reati come quelli tributari, fallimentari o finanziari

L'accesso. L'accesso alla banca dati sarà possibile solo da parte delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria con massima tracciabilità secondo la procedura delineata dal regolamento

I non indagati. Possibile il prelievo forzoso, se il giudice lo ritiene necessario, anche nei confronti di chi non è mai stato neppure indagato

ITALIA OGGI

Per la Cassazione i professionisti non sono punibili

Studi, pc senza reti

Non sono reato i programmi pirata

Negli studi professionali non è reato usare sui computer dei programmi pirata. Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 49385 di ieri, ha sottolineato che l'uso di programmi «piratati» non è punibile in uno studio professionale. La norma parla infatti di imprenditori o commercianti. È invece sempre punibile la riproduzione illegale dei programmi. Ma va provata. Insomma la terza sezione penale della Suprema corte ha assolto con formula piena (perché il fatto non sussiste), annullando definitivamente la condanna di merito, un geometra che era stato sorpreso a usare dei programmi privi di licenza d'uso. Inizialmente era stato incriminato e condannato sia per la riproduzione dei programmi sia per la detenzione. Ma lui ha impugnato in Cassazione la sentenza depositata dalla Corte d'appello di Trento, sostenendo che l'attività professionale non fosse paragonabile a quella imprenditoriale richiesta, dalla legge sui diritti d'autore, per essere accusati di detenzione.

La terza sezione penale ha condiviso questa tesi affermando che sul fronte riproduzione e concorso morale nella riproduzione dell'opera l'uomo non poteva essere condannato per mancanza di prove. Mentre, sul fronte detenzione, l'uso che si fa in uno studio professionale, hanno spiegato gli Ermellini, non è paragonabile a quello imprenditoriale di cui parlano le leggi vigenti. In particolare, si legge in sentenza, «in conclusione deve ritenersi che il reato previsto dall'art. 171-bis, primo comma, primo periodo, seconda ipotesi, legge 22 aprile 1941, n. 633 (Illecita detenzione, a scopo commerciale o imprenditoriale, di programmi per elaboratore privi di contrassegno Siae) laddove richiede che detenzione avvenga (a scopo commerciale o imprenditoriale) non si riferisce anche alla detenzione ed utilizzazione nell'ambito di una attività libero professionale, alla quale pertanto non si applica la norma in esame».

Non solo. nella pagina successiva delle motivazioni si legge inoltre, «poiché quindi la detenzione e utilizzazione dei programmi in questione non è stata fatta nell'ambito di un'attività imprenditoriale ma dell'attività di un libero professionista, la sentenza impugnata dovrebbe, già per questa ragione essere annullata perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». *Debora Alberici*